



Rassegna Stampa

Preliminare

Conferenza stampa

TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE "PER CASO"

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it

www.ilritrattodellasalute.org

Roma, 22 Giugno 2017

<http://www.ansa.it>

Tumore del rene, ogni anno 6840 diagnosi "per caso"



Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi di tumore del rene. In tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Quasi 6.840 persone ogni anno nel nostro Paese scoprono per caso la malattia: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Individuare per tempo la neoplasia è fondamentale, perché le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppe persone ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Per migliorare il livello di consapevolezza si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale di associazioni di pazienti. «Il fumo aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne» afferma Giuseppe Procopio, del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) - mentre al sovrappeso va ricondotto il 25% delle diagnosi. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio importante". La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71%, statisticamente più elevata della media europea (60,6%). (ANSA)

<http://www.ansa.it>

Tumore al rene, nel mondo un caso ogni 90 secondi

Entro il 2020 si prevede che le diagnosi aumentino del 22%, eppure le cause del tumore del rene rimangono in gran parte sconosciute. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Individuare per tempo la neoplasia e' fondamentale: le possibilita' di guarigione superano il 50%, ma molti ignorano fattori di rischio come fumo, obesita' e ipertensione. Per migliorare il livello di consapevolezza si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale di associazioni di pazienti. "E' un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, societa' scientifiche e istituzioni - spiega Elisabetta Iannelli, Segretario Generale Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) - L'obiettivo e' una sensibilizzazione sulle regole della prevenzione, i sintomi e i fattori di rischio. In Italia lanciamo la nuova edizione di un opuscolo anche con consigli sugli aspetti sociali e assistenziali". "AIOM e FAVO - aggiunge Giuseppe Procopio, del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica)- realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione che spaziera' dalla prevenzione all'assistenza. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il livello di conoscenza della patologia e uno ai pazienti per fotografare qualita' di vita e fiducia nelle terapie. Organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci citta'". Oggi in Italia vivono piu' di 118.760 persone dopo la diagnosi. "Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene - conclude Marina Ripa di Meana, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Oggi posso dire che si tratta di una malattia curabile che nel tempo puo' diventare cronica". (ANSA)



22-06-2017

LETTORI
137.040<http://www.ansa.it>

TUMORE DEL RENE: PRIMA GIORNATA MONDIALE PER PROMUOVERE RICERCA E PREVENZIONE

Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono 'per caso' di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'*International Kidney Cancer Coalition* (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi). L'iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A..

“Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e Camillo Porta dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico 'San Matteo' di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi 'casuali', estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”. La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole

raggiungere la massima condivisione sui canali social. “Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano Michele Gallucci, Direttore dell’Urologia all’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e Francesco Cognetti, Presidente Fondazione ‘Insieme Contro il Cancro’ -. L’oncologo, insieme all’urologo e all’équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l’asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. “Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un’azione ‘anti-angiogenica’, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l’introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d’azione diversi. Da un lato l’immunoterapia e dall’altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. “AIOM e FAVO – sottolinea Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all’assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”.

Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. “Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude Marina Ripa di Meana, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall’altra. Ma ho sempre pensato che ce l’avrei fatta, che questa sfida l’avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un ‘male incurabile’, ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all’esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano”. (ANSA)

<http://www.askanews.it/>

Tumore rene: ogni anno in Italia oltre 6mila diagnosi “per caso”

Prima Giornata mondiale per promuovere ricerca e prevenzione

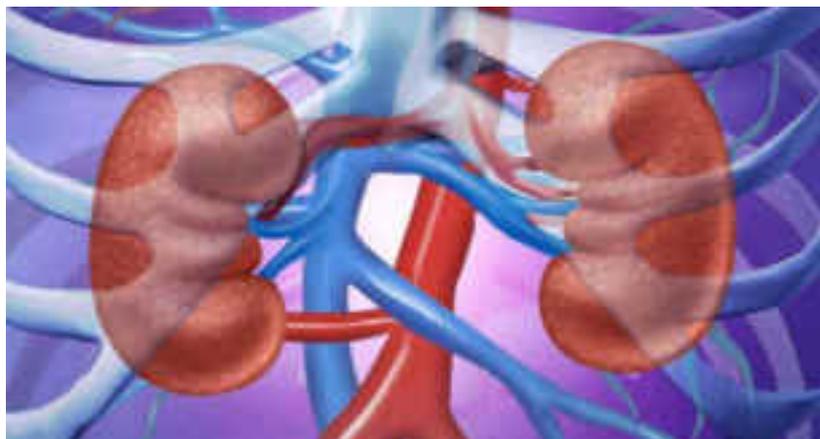


Roma, 22 giu. (askanews) – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

“Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – hanno spiegato Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e Camillo Porta dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione.

Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute.

<http://www.agenziarepubblica.it>



Tumore Del Rene: Ogni Anno In Italia 6.840 Diagnosi Effettuate “Per Caso”. La Prima Giornata Mondiale Per Promuovere Ricerca E Prevenzione

Il 60% dei casi è scoperto grazie a controlli eseguiti per altri motivi. I principali fattori di rischio sono fumo, obesità e ipertensione. Il nuovo opuscolo dell’AIMaC con i consigli anche sulle tutele socio-assistenziali.

Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi). L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A..

“Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra

le donne – affermano il dott. **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. **Camillo Porta** dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute.

“La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. **Elisabetta Iannelli**, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”. La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell’Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall’IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l’iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social.

“Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. **Michele Gallucci**, Direttore dell’Urologia all’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione ‘Insieme Contro il Cancro’ -. L’oncologo, insieme all’urologo e all’equipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l’asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”. La sopravvivenza a 5 anni in

Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva.

“Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. **Porta** -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un’azione ‘anti-angiogenica’, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l’introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d’azione diversi. Da un lato l’immunoterapia e dall’altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva.

“AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all’assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”. Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. “Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude **Marina Ripa di Meana**, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall’altra. Ma ho sempre pensato che ce l’avrei fatta, che questa sfida l’avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un ‘male incurabile’, ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all’esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano”.

<http://www.dire.it>

Tumore rene, 6.840 diagnosi l'anno effettuate 'per caso'/ Video



ROMA – Ogni anno in Italia quasi **6.840 persone scoprono 'per caso' di avere il tumore del rene**: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come **fumo di sigaretta, obesità e ipertensione**.

I dati sono emersi nel corso della conferenza stampa organizzata oggi a Roma dalla **Favo – Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia**, in occasione della prima **Giornata mondiale contro il tumore del rene** promossa dall'**International Kidney Cancer Coalition (Ikcc)**, rete internazionale di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo.

I principali fattori di rischio

“Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne- hanno fatto sapere il professor **Giuseppe Procopio**, membro del direttivo nazionale **Aiom** (Associazione Italiana di Oncologia Medica), e il dottor **Camillo Porta** dell'**Oncologia Medica della Fondazione Irccs Policlinico 'San Matteo' di Pavia**– Un ruolo particolare è attribuito al **sovrappeso**, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'**ipertensione arteriosa** è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi”.

Per questo, secondo gli esperti, è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della **prevenzione**. “L'impiego sempre più diffuso della **diagnostica per immagini**– hanno proseguito Procopio e Porta- consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi 'casuali', estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”.

Iannelli: “Obiettivo della Favo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale”

Nel 2016 in Italia sono stati intanto registrati **11.400 nuovi casi**, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). E nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%), ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata mondiale- ha spiegato **Elisabetta Iannelli**, segretario generale della Favo- è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale. Vogliamo **sensibilizzare la comunità intera** su un tema ancora oggi poco discusso”.

L’obiettivo della Favo, dunque, è avviare un **processo di sensibilizzazione globale e locale** sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. “In Italia lanciamo la **nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia**– ha aggiunto Iannelli- che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”.

La pubblicazione fa parte della **Collana del Girasole** e può essere scaricata dal sito dell’**Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it)**. Una delle iniziative chiave organizzate dall’Ikcc in occasione della Giornata è il **quiz interattivo (Q&A day)** composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati **5 euro alla ricerca**: l’iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social.

Le possibili terapie

“Nei tumori renali la **chemioterapia** e la **radioterapia** si sono dimostrate storicamente poco efficaci- hanno sottolineato i professori **Michele Gallucci**, direttore dell’Urologia all’**Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma**, e **Francesco Cognetti**, presidente della Fondazione ‘**Insieme Contro il Cancro**’– L’oncologo, insieme all’urologo e all’équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione”.

“Un tempo la **nefrectomia totale**, cioè l’asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile- hanno spiegato-, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la **chirurgia robotica mininvasiva** permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”.

Dall’incontro è ancora emerso che **la sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71%** (70% uomini e 72% donne), statisticamente **più elevata della media europea (60,6%) e del nord europa (55,8%)**. Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva.

“Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i **farmaci a bersaglio molecolare** hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni- hanno spiegato gli esperti della Favo- Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un’**azione ‘anti-angiogenica’**, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l’introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”.

Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è intanto arricchito di **nuove molecole** con meccanismi d’azione diversi. Da un lato l’immunoterapia e dall’altro i nuovi **inibitori tirosin-chinasici** fra i quali il **cabozantinib**, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno **studio di fase 3** nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva.

La campagna di sensibilizzazione

“Aiom e Favo- ha detto infine il dottor Procopio- realizzeranno nei prossimi mesi una **campagna di sensibilizzazione** sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione

all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un **sondaggio rivolto ai cittadini** per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche **incontri nei centri anziani** di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”.

Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. E a portare la sua esperienza, oggi alla conferenza organizzata da Favo, anche la scrittrice e stilista **Marina Ripa di Meana**: “Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene- ha raccontato- Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato”.

“Nel 2009- ha proseguito- fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che **non si tratta più di un 'male incurabile'**, ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale- ha concluso- a uno stile di vita sano”.

<http://www.dire.it>



http://www.corriere.it/

CORRIERE DELLA SERA / SALUTE



CONDIZIONE DI SALUTE

Tumore al rene: prevenire si può (e anche sconfiggerlo)



di Maria Cristina Fadda

È una neoplasia: 11.400 nuovi casi in Italia, 131° nella lista di tutti il mondo. Spesso scoperto per caso grazie all'ecografia addominale



DETTAGLI

Gli esperti scelti dal Corriere rispondono alle domande dei lettori **LifeForum**



Dalla psichiatria alle malattie infettive, dalla medicina sportiva a tutti i campi della pediatria e dei tessuti: medici qualificati e accreditati rispondono ai vostri dubbi e ai vostri quesiti



Controllare la febbre, come riconoscerla



SALUTE

Svenimento e caviglie gonfie: altre web-app di Corriere.it

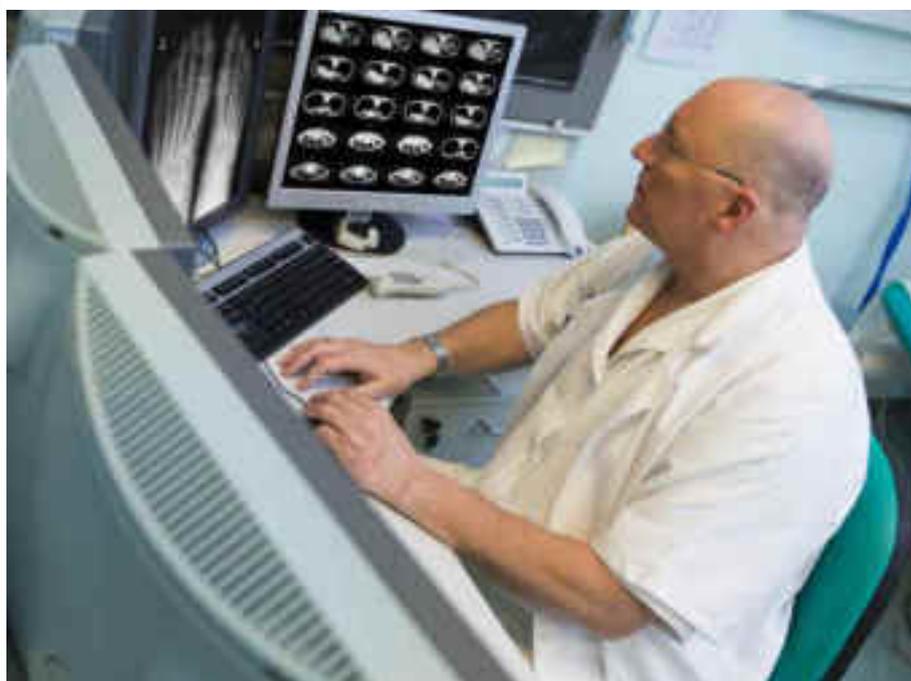
di Luigi Riponconi

Alle pagine già online si aggiungono quelle su melasma, flatto scuro, svenimento e caviglie gonfie. Sempre gratuite e

<http://www.corriere.it/>

Tumore al rene: prevenire si può (e anche sconfiggerlo)

L'anno scorso 11.400 nuovi casi in Italia, 338 mila in tutto il mondo. Ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio quali fumo, obesità e ipertensione. Il nuovo opuscolo dell'associazione AIMaC coi consigli sulla prevenzione e le tutele socio-assistenziali per i pazienti



8

Ogni anno quasi settemila persone scoprono per caso di avere un tumore al rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene durante esami - per esempio, l'ecografia addominale - eseguiti per altri motivi. Oggi, le possibilità di sopravvivenza a 5 anni raggiungono il 71% grazie alla diagnosi precoce e a terapie sempre più efficaci. Ancora troppi cittadini, però, ignorano i principali fattori di rischio quali fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Per migliorare il loro livello di consapevolezza, il 22 giugno si celebra la prima giornata mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti di tutto il mondo. In Italia aderiscono alla giornata l'Associazione Italiana Malati di Cancro AIMaC e la Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia FAVO, che per l'occasione presentano un opuscolo sulla patologia destinato ai cittadini, ai pazienti e ai familiari.

Opuscolo e quiz interattivo

Nel nostro Paese sono quasi 120 mila le persone che vivono dopo una diagnosi di tumore del rene. L'anno scorso sono stati registrati 11.400 nuovi casi, ogni anno in tutto il mondo sono circa 338 mila, uno ogni 90 secondi. Nonostante si preveda un aumento del 22% delle diagnosi entro il 2020, ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. «La giornata mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione a livello globale tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici e istituzioni – afferma Elisabetta Iannelli, segretaria di FAVO – . L'obiettivo è sensibilizzare sulle regole della prevenzione, sui sintomi e i fattori di rischio del tumore del rene. Per questo, lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo sulla neoplasia con consigli anche su aspetti sociali e assistenziali che hanno un impatto sulla vita quotidiana dei malati e delle loro famiglie». La pubblicazione fa parte della "Collana del Girasole" e può essere scaricata dal [sito di Aimac](#). Tra le iniziative organizzate dall'IKCC, in occasione della giornata, c'è un quiz interattivo, composto da 7 domande, disponibile [online](#). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca.

Fattori di rischio

Nella maggior parte dei casi la causa del cancro del rene è sconosciuta. Tuttavia, è stato dimostrato che alcuni fattori fanno incrementare il rischio di sviluppare la malattia, in particolare: il fumo, che aumenta del 54% le probabilità di sviluppare il tumore fra gli uomini e del 22% fra le donne, l'obesità - il rischio è più alto della media per le persone che pesano più del 25% del peso raccomandato in base all'altezza -, l'ipertensione, associata a un incremento del 60% delle probabilità di sviluppare il tumore rispetto agli altri, l'esposizione professionale a sostanze potenzialmente cancerogene. «Nei prossimi mesi – anticipa Giuseppe Procopio, membro del direttivo nazionale di AIOM e responsabile dell'Oncologia medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – insieme a FAVO realizzeremo una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene, anche sui social network: spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e ai familiari. Inoltre, sarà effettuato un sondaggio tra i cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e un altro indirizzato ai pazienti per indagare la loro qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione».

Si può guarire

Ma quali sono i trattamenti più efficaci per combattere il tumore del rene? «Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano Michele Gallucci, direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena" di Roma e Francesco Cognetti, presidente della Fondazione "Insieme contro il Cancro" – . L'oncologo, insieme all'urologo e all'equipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia

totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti, – continuano gli esperti – è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene sano senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo».

Nuove prospettive di cura

«Per le persone con neoplasia in fase metastatica i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre due anni – aggiunge Camillo Porta, oncologo alla Fondazione IRCCS-Policlinico San Matteo di Pavia – . Queste terapie hanno un comune denominatore: svolgono un'azione anti-angiogenica, cioè hanno la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare, l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura». L'anno scorso lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi di azione diversi: da un lato l'immunoterapia, ovvero la somministrazione di sostanze prodotte dall'organismo stesso oppure di origine sintetica per stimolare (o ripristinare) il sistema immunitario dell'organismo a difendersi dalla malattia, dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici, fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3.

<http://www.repubblica.it/>



OncoLine - Il canale di Oncologia



News | Prevenzione | Diagnosi | Terapia | Dietti | Qualità di vita | Testimonianze | RSAbili | Video



NEWS

Tumore del rene, scoperto per caso in più di sei volte su dieci

La sopravvivenza a 5 anni ha raggiunto il 71%, ma ancora molto si può fare. A partire dall'informazione e dalla consapevolezza. Se n'è parlato oggi al Senato, in occasione della Prima giornata mondiale contro questa neoplasia

di ANNA LISA BONFRANCESCHI

Seguici su Facebook:

NEWS



Tumori, l'immunoterapia diventa personal

Un farmaco che attiva le difese contro la proliferazione. E si rafforza se la neoplasia ha una caratteristica biologica specifica. È la prima cura oncologica che mette insieme due approcci. E cambia di nuovo la lotta al cancro

di AGNESE CODIGNOLA e DANIELA MINERVA

NEWS



TERAPIE



NEWS



<http://www.repubblica.it/>

Prima giornata mondiale contro il tumore del rene: in Italia, più di 118 mila persone vivono dopo la diagnosi



Grazie alla diagnosi precoce e alle terapie sempre più efficaci, nel nostro paese la sopravvivenza a 5 anni ha raggiunto il 71%. Presentato oggi al Senato il nuovo opuscolo di Aimac e Favo per rendere i cittadini consapevoli e informati

OGNI ANNO in Italia quasi 6.840 persone scoprono 'per caso' di avere il **tumore del rene**: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima **Giornata Mondiale contro il tumore del rene**, promossa dall'**International Kidney Cancer Coalition** (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

Fumo, sovrappeso e ipertensione. L'iniziativa è stata presentata oggi al Senato. "Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e **Camillo Porta** dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico 'San Matteo' di Pavia: "Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi 'casuali', estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale".

La giornata contro il tumore del rene. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Sebbene si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%), ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. "La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega **Elisabetta**

Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia". La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'[Associazione Italiana Malati di Cancro](#) (AIMaC).

Il quiz interattivo che aiuta la ricerca. Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. "Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano **Michele Gallucci**, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo".

Sopravvivenza e rischio di recidiva. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. "Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura".

I nuovi scenari terapeutici. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. "AIOM e FAVO – sottolinea Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione".

La testimonianza di Marina Ripa di Meana. Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. "Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude **Marina Ripa di Meana**, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un 'male incurabile', ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano".

<http://www.sanita24.ilssole24ore.com/>

Tumore del rene: ogni anno 6.840 diagnosi effettuate “per caso”

di *Giuseppe Procopio, (responsabile Oncologia medica genitourinaria Fondazione Irccs Int Milano, direttivo nazionale Aiom) e Michele Gallucci (direttore Urologia Int Regina Elena di Roma)*

Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono per caso di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi). L'iniziativa è stata presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A..

Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale.

Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila. Ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche e istituzioni a livello globale. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia l'Associazione Italiana Malati di Cancro (Aimac, www.aimac.it) ha lanciato la nuova edizione dell'opuscolo su questa

neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali. Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni.

Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione anti-angiogenica, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi ha profondamente cambiato le prospettive di cura. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi: da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti (sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva).

<https://www.facebook.com/>

Mediaweb
Pubblicatore di Agenzia Informatica (S) - Indirizzo: (S)

TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO IN ITALIA 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE "PER CASO"



I principali fattori di rischio sono fumo, diabete e ipertensione. Il nostro opinione dell'ADMaC...

Fondazione "Insieme contro il cancro"
Pubblicatore di Agenzia Informatica (S) - Indirizzo: (S)

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"



TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO IN ITALIA 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE "PER CASO" - Insieme Contro il Cancro
Roma, 22 giugno 2017 - Ogni anno in Italia sono...

www.incontrocolcancro.it/

Metti in evidenza il post

Il Ricatto della Salute
Pubblicatore di Agenzia Informatica (S) - Indirizzo: (S)

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"



Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso" - Il Ricatto della Salute
Roma, 22 giugno 2017 - Ogni anno in Italia sono 6.840 persone a scoprire che...

www.ilsalvatore.it/

Fondazione Melanoma Onlus
 Pubblicato da Agenzia Intermedia (1) · Adesso · 61

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"



Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso" - Fondazione Melanoma ONLUS

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono "per caso" di avere il tumore del rene: il 60% della nuova
 FONDAZIONE MELANOMA ONLUS

Agenzia Intermedia ha condiviso il post di **Medinews**
 Adesso · 61

Medinews
 2 minuti fa · 61

TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO IN ITALIA 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE "PER CASO"



I principali fattori di rischio sono fumo, obesità e ipertensione. Il nuovo opuscolo dell'AIMaC ...

MEDINEWS.IT

AIM
 Pubblicato da Agenzia Intermedia (1) · Adesso · 61

TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO IN ITALIA 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE "PER CASO"



Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono "per caso" di avere il tumor

AIMONLINE.IT



Progetto ecografia e prevenzione ha condiviso il tuo post

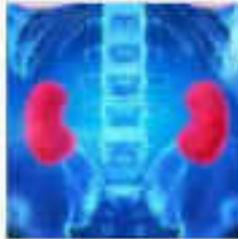
3 mesi fa ·



Il Ritratto della Salute

13 mesi fa ·

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"



Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso" - Il Ritratto della Salute

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono "per caso" di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 60%, ma sc...

ILRITRATTODELLASALUTE.ORG



22-06-2017

https://twitter.com/

Tweet Tweet e risposte Contenuti

 **Ritrattodellasalute** @ritrattosalute · 2 h
Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"

 **Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnos..**
Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono "per caso" di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a c...
ritrattodellasalute.org

 **InsiemeControCancro** @InsControCancro · 2 h
Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"

 **Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnos..**
Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono "per caso" di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a c...
insiemecontroncuro.net

 **F.A.V.O.** @favo_0 · 4 h
GIORNATA MONDIALE CONTRO IL #TUMORE DEL #RENE: fumo di sigaretta, sovrappeso e ipertensione aumentano le probabilità di sviluppo.





Quotidiano Sanità @QSanit - 2 h

Tumore del rene: La Giornata della prevenzione - Quotidiano Sanità
quotidianosanita.it/scienza-e-farm... via @QSanit



Helpline AIMaC @aimac_it - 4 h

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL #TUMORE DEL #RENE @Elannelli
presenta il #librettoAIMaC "Il cancro del rene"
aimac.it/libretti-tumor...



3



2



F.A.V.O. @favo_it - 4 h

@Elannelli presenta il libretto informativo di @aimac_it sul #tumore del
#rene

aimac.it/libretti-tumor...



4



3



F.A.V.O. @favo_3 · 21 h
 Il comunicato e la cartella stampa della conferenza sulla prima Giornata Mondiale del Tumore del Rene - Tumore del Rene
 View on Twitter



OverTheLine e altri 24 seguono
I ❤️ Science LA SCIENZA @NewsScienza · 1 h
 + Tumore del rene, scoperto per caso in più di sei volte su dieci



Tumore del rene, scoperto per caso in più di sei v...
 La sopravvivenza a 5 anni ha raggiunto il 71%, ma ancora molto si può fare. A partire dall'informazione e dalla consapevolezza. Se n'è parlato oggi al Senato, in galleonnet.it

SIR - Reumatologia e altri 17 seguono
Novartis Italia @NovartisItalia · 14 h
 Oggi prima giornata mondiale contro il tumore del #rene. In Italia 11.400 nuovi casi solo nel 2016. #worldkidneycancerday

I Malati Invisibili @malatinvisibili · 16 h
TUMORE DEL RENE – IN ITALIA OGNI ANNO 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE ‘PER CASO’.
[#comitatoimalatinvisibili... th.me/SAThUSZzJ](https://t.me/SAThUSZzJ)

F.A.V.O. e 1 altro hanno rivoltato
F.A.V.O. @favo_it · 19 h
 Rispondi ad un breve quiz sul #tumore del #rene, per ogni risposta ricevuta saranno donati €5 alla ricerca #tumorerene

ECPC @canceru
 Take the World Kidney Cancer Q&A Day Quiz to raise awareness and funds to help fight #kidneycancer. [thndr.me/CcAkXc](https://t.me/CcAkXc)

<http://www.quotidianosanita.it/>

Tumore del rene. La Giornata della prevenzione: in Italia le diagnosi “casuali” sono quasi 7 mila all'anno

Si fa un controllo per un motivo e si scopre di avere un tumore al rene. Non accade di rado: il 60% dei casi è diagnosticato proprio con controlli non mirati. Tra i principali fattori di rischio fumo, obesità e ipertensione. Per celebrare la Giornata del tumore del rene, l'AIMaC diffonde un opuscolo con i consigli sulle tutele socio-assistenziali. Marina Ripa di Meana racconta la sua storia: “È stata dura, ma ce l'ho fatta”.

Ogni anno, in Italia, quasi 6.840 persone scoprono “per caso” di avere il tumore del rene, pari al 60% delle nuove diagnosi. Ma individuare la malattia nella sua fase iniziale significa avere più del 50% di possibilità di guarire. Sulle cause di questa patologia le persone sembrano ancora poco informate, ignorando quali siano i principali fattori di rischio, come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione.

Ed è proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta che oggi, 22 giugno, si celebra oggi la prima Giornata **Mondiale contro il tumore del rene**, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (Ikcc), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo, ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi.

I fattori di rischio

“Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – hanno spiegato **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale Aiom, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione Irccs, l' Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e **Camillo Porta** dell'Oncologia Medica della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso”.

“È stato stimato – hanno aggiunto gli esperti - un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”.

Le nuove diagnosi

Nel 2016, in Italia, sono stati registrati 11.400 nuovi casi. In tutto il mondo, ogni anno, se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi del 22%, entro il 2020, ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute.

“La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei

pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – ha spiegato **Elisabetta Iannelli**, Segretario Generale Favo, la Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”.

Le iniziative: opuscolo e quiz

La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata [dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro](#) . Una delle iniziative chiave organizzate dall'Ikcc in occasione della Giornata è il [quiz interattivo](#) (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online. Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social.

Le terapie

“Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – hanno sottolineato **Michele Gallucci**, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo”.

Chi supera la malattia

La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. “Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – ha continuato Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”.

Le nuove frontiere della cura

Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva.

La campagna passa anche sui social

Aiom e Favo – ha sottolineato Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”.

La testimonianza di chi ce l'ha fatta

Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. “Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – ha concluso **Marina Ripa di Meana**, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un 'male incurabile', ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano”.

<http://www.pharmastar.it>

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"

🕒 Giovedì 22 Giugno 2017 / Redazione



Per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).



Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono 'per caso' di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione.

Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L'iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.

"Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. **Camillo Porta** dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli Italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi "casuali", estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale".

Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute.

“La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) - Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”.

La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell’Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall’IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l’iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social.

“Nel tumore renale la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. **Michele Gallucci**, Direttore dell’Urologia all’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione ‘Insieme Contro il Cancro’ - L’oncologo, insieme all’urologo e all’équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l’asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva.

"Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta - Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura".

Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva.

"AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sul social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione".

Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. "Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude Marina Ripa di Meana, scrittrice e stilista - Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un 'male incurabile', ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano".



22-06-2017
Lettori
65.000

<http://forum.sky.it/>

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate “per caso” La prima giornata mondiale per promuovere ricerca e prevenzione

Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. Camillo Porta dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”. La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell’Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle

iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. “Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. Michele Gallucci, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e Francesco Cognetti, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo”. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. “Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. “AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”. Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. “Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude Marina Ripa di Meana, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un 'male incurabile', ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano”.

<http://www.donnamoderna.com/>

Tumore rene: ogni anno in Italia oltre 6mila diagnosi “per caso”

Prima Giornata mondiale per promuovere ricerca e prevenzione

Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. Camillo Porta dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”. La

pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. “Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. Michele Gallucci, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e Francesco Cognetti, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' - . L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo”. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. “Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva.

<http://www.healthdesk.it/>

Tumore rene: ogni anno 7 mila diagnosi per caso

Ogni anno in Italia quasi 7 mila persone scoprono per caso di avere un tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi.

È uno dei dati emersi nel corso della Giornata Mondiale contro il tumore del rene che si celebra oggi 22 giugno in tutto il mondo per migliorare la consapevolezza su una malattia che se individuata in fase iniziale ha possibilità di guarigione superiori al 50 per cento.

L'iniziativa è stata presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen.

«La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale», ha affermato Elisabetta Iannelli, segretario generale della Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO).

«Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene», ha aggiunto Iannelli.

Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi di tumore del rene, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338 mila e si prevede un aumento consistente delle diagnosi nei prossimi anni.

Si tratta di un tumore che risente molto degli stili di vita: «Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne», hanno illustrato Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e Camillo Porta dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia. «Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione».

In occasione della Giornata l'International Kidney Cancer Coalition (INKCC) ha lanciato il quiz interattivo Q&A day composto da 7 domande e disponibile online sul sito www.worldkidneycancerday.org. Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca.

<http://www.intopic.it/>

Tumore rene, 6.840 diagnosi l'anno effettuate 'per caso' / Video

18 ore fa DIRE



Falso: "50% scoperto grazie a controlli per altri motivi"

[Articolo completo >](#) [Commenti >](#)

[Timore Del Rene](#)

[Diagnosi](#)

[Video](#)

[Ricerca Medica](#)

[Scoperte Mediche](#)

<http://www.it.geosnews.com>

Tumore rene, 6.840 diagnosi l'anno effettuate 'per caso'



Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono 'per caso' di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. I dati...

<http://www.frosinonemagazine.it/>

Tumore rene, 6.840 diagnosi l'anno effettuate 'per caso'.

DI ANNA RITA - 23 GIUGNO 2017



Ogni anno in Italia quasi **6.840 persone** scoprono 'per caso' di avere il **tumore del rene**: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come **fumo di sigaretta, obesità e ipertensione**.

I dati sono emersi nel corso della conferenza stampa organizzata oggi a Roma dalla **Favo - Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia**, in occasione della prima **Giornata mondiale contro il tumore del rene** promossa dall'**International Kidney Cancer Coalition (Ikcc)**, rete internazionale di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo.

I principali fattori di rischio

“Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne- hanno fatto sapere il professor **Giuseppe Procopio**, membro del direttivo nazionale **Aiom** (Associazione Italiana di Oncologia Medica), e il dottor **Camillo Porta** dell'**Oncologia Medica della Fondazione Irccs Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia**- Un ruolo particolare è attribuito al **sovrappeso**, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'**ipertensione arteriosa** è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi”.

Per questo, secondo gli esperti, è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della **prevenzione**. “L'impiego sempre più diffuso della **diagnostica per immagini**- hanno proseguito Procopio e Porta- consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”.

Iannelli: “Obiettivo della Favo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale”

Nel 2016 in Italia sono stati intanto registrati **11.400 nuovi casi**, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). E nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%), ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata mondiale- ha spiegato **Elisabetta Iannelli**, segretario generale della Favo- è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale. Vogliamo **sensibilizzare la comunità intera** su un tema ancora oggi poco discusso”.

L’obiettivo della Favo, dunque, è avviare un **processo di sensibilizzazione globale e locale** sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. “In Italia lanciamo la **nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia-** ha aggiunto Iannelli- **che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia**”.

La pubblicazione fa parte della **Collana del Girasole** e può essere scaricata dal sito dell’**Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it)**. Una delle iniziative chiave organizzate dall’Ikcc in occasione della Giornata è il **quiz interattivo (Q&A day)** composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati **5 euro alla ricerca**. L’iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social.

Le possibili terapie

“Nei tumori renali la **chemioterapia** e la **radioterapia** si sono dimostrate storicamente poco efficaci- hanno sottolineato i professori **Michele Gallucci**, direttore dell’Urologia all’**Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma**, e **Francesco Cognetti**, presidente della Fondazione ‘**Insieme**



Contro il Cancro’- Oncologo, insieme all’urologo e all’equipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione”.

“Un tempo la **nefrectomia totale**, cioè l’asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile- hanno spiegato-, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la **chirurgia robotica mininvasiva** permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”.

Dall’incontro è ancora emerso che **la sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71%** (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del nord europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva.

“Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i **farmaci a bersaglio molecolare** hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni- hanno spiegato gli esperti della Favo- Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: subiscono un’azione ‘**anti-angiogenica**’, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l’introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”.

Nei 2018 lo scenario terapeutico europeo si è intanto arricchito di **nuove molecole** con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi **inibitori tirosin-chinasici** fra i quali il **cabozantinib**, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno **studio di fase 3** nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva.

La campagna di sensibilizzazione

"Alom e Favo- ha detto infine il dottor Procopio- realizzeranno nei prossimi mesi una **campagna di sensibilizzazione** sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un **sondaggio rivolto ai cittadini** per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche **incontri nei centri anziani** di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione".

Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. E a portare la sua esperienza, oggi alla conferenza organizzata da Favo, anche la scrittrice e stilista **Marina Ripa di Meana**: "Nel 2001, mi diagnosticarono un cancro del rene- ha raccontato- Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato".

"Nel 2009- ha proseguito- fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che **non si tratta più di un 'male incurabile'**, ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono

fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale- ha concluso- a uno stile di vita sano".



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

22-06-2017

95.000

<https://www.federfarma.it/>

Tumore del rene, ogni anno 6840 diagnosi "per caso"

22/06/2017 15:43:55



Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi di tumore del rene. In tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Quasi 6.840 persone ogni anno nel nostro Paese scoprono per caso la malattia: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Individuare per tempo la neoplasia è fondamentale, perché le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppe persone ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Per migliorare il livello di consapevolezza si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale di associazioni di pazienti. «Il fumo aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne» afferma Giuseppe Procopio, del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) - mentre al sovrappeso va ricondotto il 25% delle diagnosi. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio importante. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71%, statisticamente più elevata della media europea (60,6%). (ANSA)

<http://www.ilritrattodellasalute.org/>

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate “per caso”

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’*International Kidney Cancer Coalition* (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. **Camillo Porta** dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante

se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi 'casuali', estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale". Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. "La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l'avv. **Elisabetta Iannelli**, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) –. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia". La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. "Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. **Michele Gallucci**, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un

intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. “Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un’azione ‘anti-angiogenica’, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l’introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d’azione diversi. Da un lato l’immunoterapia e dall’altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. “AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all’assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”.

<http://247.libero.it/>

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate 'per caso'

Italia-News.it |  100808 |  Crea Alert | 48 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di

[Leggi la notizia](#)



Franco RT @almac_it: GIORNATA MONDIALE CONTRO IL #TUMORE DEL #RENE @Elannelli presenta il #librettoAIMaC "Il cancro del rene" <https://t.co/XiZa10T...>

Persone: [giornata mondiale marina ripa](#)
Organizzazioni: [Irc oncologia medica](#)
Prodotti: [porta](#)



<http://www.italia-news.it/>

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate "per caso"

L'evento che si celebra oggi è organizzato da una rete internazionale di associazioni di pazienti LA PRIMA GIORNATA MONDIALE PER PROMUOVERE RICERCA E PREVENZIONE Il 60% dei casi è scoperto grazie a controlli eseguiti per altri motivi. I principali fattori di rischio sono fumo, obesità e ipertensione. Il nuovo opuscolo dell'AIMaC con i consigli anche sulle tutele socio-assistenziali

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono "per caso" di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall'International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L'iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. "Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. Camillo Porta dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over-18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause: Sono le cosiddette diagnosi "casuali", estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale". Nel 2015 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte

sconosciute. "La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l'avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia".

La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca; l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. "Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i prof. Michele Gallucci, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e Francesco Cognetti, Presidente Fondazione "Insieme Contro il Cancro" -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo". La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. "Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico: cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura".

Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. "AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione".

Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. "Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude Marina Ripa di Meana, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un 'male incurabile', ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano".



22-06-2017
Lettori
13.000

<http://www.insiemecontroilcancro.net/>

TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO IN ITALIA 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE “PER CASO”

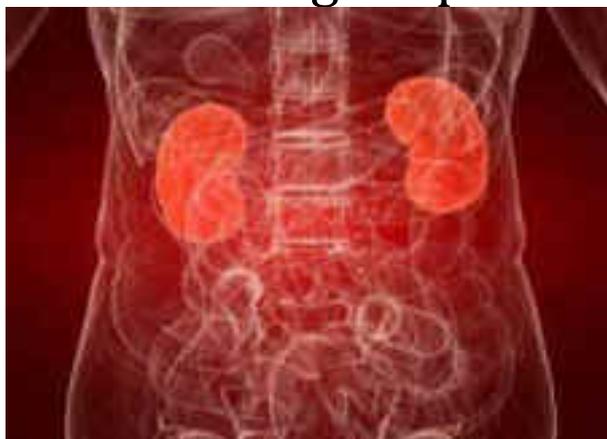
Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’*International Kidney Cancer Coalition* (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. **Camillo Porta** dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. **Elisabetta Iannelli**, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”. La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell’Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall’IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l’iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. “Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. **Michele Gallucci**, Direttore dell’Urologia all’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione ‘Insieme Contro il Cancro’ -. L’oncologo, insieme all’urologo e all’équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la

nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo". La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. "Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura". Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. "AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione".

<http://todaysalute.myblog.it/2017/06/22/tumore-del-rene-il-60-dei-casi-e-scoperto-grazie-a-controlli-eseguiti-per-altri-motivi/>

Tumore del rene: Il 60% dei casi è scoperto grazie a controlli eseguiti per altri motivi.



I principali fattori di rischio sono fumo, obesità e ipertensione.

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. Giuseppe Procopio,

membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. Camillo Porta dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico 'San Matteo' di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell'indice di massa corporea. Anche l'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l'impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi 'casuali', estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale". Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. "La Giornata Mondiale è un'occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale - spiega l'avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L'obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell'opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia". La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. "Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci - sottolineano i proff. Michele

Gallucci, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e Francesco Cognetti, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo". La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. "Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura". Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. "AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione".

<http://www.medinews.it>

TUMORE DEL RENE: OGNI ANNO IN ITALIA 6.840 DIAGNOSI EFFETTUATE “PER CASO” LA PRIMA GIORNATA MONDIALE PER PROMUOVERE RICERCA E PREVENZIONE

Il 60% dei casi è scoperto grazie a controlli eseguiti per altri motivi. I principali fattori di rischio sono fumo, obesità e ipertensione. Il nuovo opuscolo dell'AIMaC con i consigli anche sulle tutele socio-assistenziali

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’International Kidney Cancer Coalition (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. Camillo Porta dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei

malati e della loro famiglia". La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall'IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. "Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. Michele Gallucci, Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e Francesco Cognetti, Presidente Fondazione 'Insieme Contro il Cancro' -. L'oncologo, insieme all'urologo e all'équipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L'intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l'asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene 'sano' senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all'asportazione totale dell'organo". La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. "Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un'azione 'anti-angiogenica', hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l'introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura". Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d'azione diversi. Da un lato l'immunoterapia e dall'altro i nuovi inibitori tirosin-chinasi fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. "AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all'assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione". Oggi in Italia vivono più di 118.760 cittadini dopo la diagnosi. "Nel 2001 mi diagnosticarono un cancro del rene – conclude Marina Ripa di Meana, scrittrice e stilista -. Ho vissuto molti momenti duri, soprattutto a causa dei numerosi interventi chirurgici e delle terapie. Mi asportarono subito il rene malato. Nel 2009 fui sottoposta ad altre quattro operazioni, di cui tre ai polmoni, a distanza di un mese una dall'altra. Ma ho sempre pensato che ce l'avrei fatta, che questa sfida l'avrei vinta io. Oggi posso dire a gran voce che non si tratta più di un 'male incurabile', ma di una malattia curabile che nel tempo, come nel mio caso, può diventare cronica. Io ne sono la testimonianza vivente. In più sono fortunata perché sono sempre stata molto attenta al cibo, all'esercizio fisico e in generale a uno stile di vita sano".

Tumore del rene: ogni anno in Italia 6.840 diagnosi effettuate “per caso”

Roma, 22 giugno 2017 – Ogni anno in Italia quasi 6.840 persone scoprono ‘per caso’ di avere il tumore del rene: il 60% delle nuove diagnosi avviene infatti grazie a controlli eseguiti per altri motivi. Se la malattia è individuata in fase iniziale le possibilità di guarigione superano il 50%, ma ancora troppi cittadini ignorano i principali fattori di rischio come fumo di sigaretta, obesità e ipertensione. Proprio per migliorare il livello di consapevolezza su una patologia ancora poco conosciuta si celebra oggi la prima Giornata Mondiale contro il tumore del rene, promossa dall’*International Kidney Cancer Coalition* (IKCC), rete internazionale e indipendente di associazioni di pazienti provenienti da tutto il mondo (ne rappresenta circa 30 in oltre 20 Paesi).

L’iniziativa è presentata in un incontro con i giornalisti al Senato reso possibile grazie a un supporto non condizionato di Ipsen S.p.A.. “Il fumo di sigaretta aumenta del 54% le probabilità di sviluppare la malattia fra gli uomini e del 22% fra le donne – affermano il dott. **Giuseppe Procopio**, membro del Direttivo nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell’Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e il dott. **Camillo Porta** dell’Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico ‘San Matteo’ di Pavia -. Un ruolo particolare è attribuito al sovrappeso, a cui va ricondotto il 25% delle diagnosi. Un dato preoccupante se consideriamo che il 45% degli italiani over 18 è in eccesso di peso. È stato stimato un incremento del rischio pari al 24% negli uomini e al 34% nelle donne per ogni aumento di 5 punti dell’indice di massa corporea. Anche l’ipertensione arteriosa è un fattore di rischio ed è associata a un incremento del 60% delle probabilità rispetto ai normotesi. Per questo è importante trasmettere ai cittadini i messaggi della prevenzione. Inoltre l’impiego sempre più diffuso della diagnostica per immagini consente di individuare la malattia in pazienti monitorati per altre cause. Sono le cosiddette diagnosi ‘casuali’, estremamente importanti perché spesso mostrano la malattia in fase iniziale”. Nel 2016 in Italia sono stati registrati 11.400 nuovi casi, in tutto il mondo ogni anno se ne stimano circa 338mila (925 ogni giorno, uno ogni 90 secondi). Nonostante si preveda un aumento delle diagnosi entro il 2020 (+22%) ancora oggi le cause di questa malattia restano in gran parte sconosciute. “La Giornata Mondiale è un’occasione per ridurre i confini e migliorare la collaborazione tra associazioni dei pazienti, società scientifiche dei medici ed istituzioni a livello globale – spiega l’avv. **Elisabetta Iannelli**, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) -. Vogliamo sensibilizzare la comunità intera su un tema ancora oggi poco discusso e rispondere alle domande che potranno fare la differenza per i pazienti di tutto il mondo. L’obiettivo è avviare un processo di sensibilizzazione globale e locale sulle regole della prevenzione, sui sintomi e sui fattori di rischio del tumore del rene. In Italia lanciamo la nuova edizione dell’opuscolo su questa neoplasia che contiene anche consigli sugli aspetti sociali ed assistenziali che impattano sulla vita quotidiana dei malati e della loro famiglia”. La pubblicazione fa parte della Collana del Girasole e può essere scaricata dal sito dell’Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC, www.aimac.it). Una delle iniziative chiave organizzate dall’IKCC in occasione della Giornata è il quiz interattivo (Q&A day) composto da 7 domande e disponibile online (www.worldkidneycancerday.org). Per ogni quiz

completato saranno donati 5 euro alla ricerca: l'iniziativa, per avere la maggior visibilità possibile, vuole raggiungere la massima condivisione sui canali social. “Nei tumori renali la chemioterapia e la radioterapia si sono dimostrate, storicamente, poco efficaci – sottolineano i proff. **Michele Gallucci**, Direttore dell’Urologia all’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, e **Francesco Cognetti**, Presidente Fondazione ‘Insieme Contro il Cancro’ -. L’oncologo, insieme all’urologo e all’equipe multidisciplinare, decide qual è il trattamento migliore prendendo in considerazione diversi fattori. L’intervento chirurgico, conservativo quando possibile, è spesso la sola arma necessaria per raggiungere la guarigione. Un tempo la nefrectomia totale, cioè l’asportazione totale del rene, era un intervento indispensabile, oggi è programmato in casi particolari. Infatti è dimostrato che la chirurgia robotica mininvasiva permette di preservare la maggior quota di rene ‘sano’ senza differenze nelle possibilità di guarigione rispetto all’asportazione totale dell’organo”. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 71% (70% uomini e 72% donne), statisticamente più elevata della media europea (60,6%) e del Nord Europa (55,8%). Va considerato che circa un quarto dei pazienti, anche se operati in maniera radicale, va incontro a recidiva. “Per le persone con neoplasia in fase metastatica, i farmaci a bersaglio molecolare hanno permesso di allungare la sopravvivenza di oltre 2 anni – continua il dott. Porta -. Tali terapie sono caratterizzate da un comune denominatore: svolgono un’azione ‘anti-angiogenica’, hanno cioè la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. In particolare l’introduzione degli inibitori delle tirosin-chinasi, in seguito alla scoperta di una peculiarità del carcinoma a cellule renali metastatico cioè della sua particolare propensione a indurre vasi neoformati, ha profondamente cambiato le prospettive di cura”. Nel 2016 lo scenario terapeutico europeo si è arricchito di nuove molecole con meccanismi d’azione diversi. Da un lato l’immunoterapia e dall’altro i nuovi inibitori tirosin-chinasici fra i quali il cabozantinib, che ha evidenziato miglioramenti clinicamente significativi in uno studio di fase 3 nei parametri di efficacia più importanti: sopravvivenza globale, progressione libera da malattia e tasso di risposta obiettiva. “AIOM e FAVO – sottolinea il dott. Procopio – realizzeranno nei prossimi mesi una campagna di sensibilizzazione sul tumore del rene che spazierà dalla prevenzione all’assistenza ai pazienti e familiari, con una forte ricaduta sui social network. Tra le iniziative un sondaggio rivolto ai cittadini per valutare il loro livello di conoscenza della patologia e uno indirizzato ai pazienti per fotografare il loro livello di qualità di vita, le aspettative e la fiducia nelle terapie. Per raggiungere la popolazione generale organizzeremo anche incontri nei centri anziani di dieci città dove gli oncologi medici si recheranno per tenere lezioni di prevenzione e informazione”.



Medicina e Informazione

Video Approfondimenti con gli Specialisti

LA WEB TV DEDICATA ALLA MEDICINA E ALLA RICERCA SCIENTIFICA
CHE DA VOCE AI MIGLIORI SPECIALISTI ITALIANI PER FORNIRE
LE INFORMAZIONI PIÙ RIGOROSE E CORRETTE SU PATOLOGIE DIFFUSI E RARE

22-06-2017
Lettori
9.700

<https://www.medicinaeinformazione.com/w>

1° Giornata Mondiale contro il Tumore al Rene

Conoscere i fattori di rischio per evitare stili di vita che ne favoriscono l'insorgenza (obesità, ipertensione, fumo)
La chirurgia miniminvasiva (laparoscopica e robotica) e conservativa (nel 50-70% dei casi non si asporta più il rene)
I nuovi paradigmi di cura con farmaci biologici e immunoterapici di ultima generazione
I bisogni dei pazienti per la riabilitazione fisica e sociale dopo un tumore



Delle 6540 nuove diagnosi di tumore al rene che vengono effettuati ogni anno in Italia la maggior parte vengono fatte in modo casuale nel corso di indagini diagnostiche eseguite per altri motivi

(ecografia, tac addominali...) perché la patologia è asintomatica nelle fasi iniziali, ed è quindi molto importante conoscere i fattori di rischio che predispongono all'insorgenza di questa forma tumorale in costante aumento, come il fumo di sigaretta, l'ipertensione e l'obesità. Quando diagnosticato in tempo il tumore al rene ha un tasso di guarigione intorno al 50% ma negli anni il trattamento, anche in fase avanzata di malattia, permette un buon controllo dell'andamento, rendendo di fatto cronica la patologia. La chirurgia rimane il cardine del paradigma di cura, chirurgia che oggi grazie alla tecnologia è sempre meno invasiva (dagli interventi a cielo aperto si è passati nella maggior parte dei casi ad interventi miniminvasivi in laparoscopia o robotica) e conservativi (nel 50-70% dei casi si riesce a conservare il rene asportando solo il tumore) ma oggi anche le opzioni terapeutiche hanno subito un profondo cambiamento, passando dalla tradizionale chemioterapia che non dava risposte soddisfacenti nella maggior parte dei casi ai farmaci a bersaglio molecolare, gli antiangiogenetici e gli immunoterapici di ultima generazione che oltre al controllo di malattia sono anche ben tollerati nella maggior parte dei casi, consentendo una buona qualità di vita. E per sensibilizzare e migliorare il livello di informazione sul tumore al rene da quest'anno il 1° Giugno si celebra la Giornata Mondiale contro il tumore al rene, promossa in Italia da FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) per far luce sui bisogni dei pazienti e dei loro familiari e per sottolineare l'importanza di una riabilitazione fisica e sociale per tornare a vivere dopo un tumore.



Cliccare su [collegio](#) per vedere il Video in Full HD

Cliccare sul rettangolo in basso a destra per lo schermo intero

Nel corso della Conferenza Stampa di presentazione della 1ª giornata mondiale contro il tumore al rene abbiamo incontrato:

Giuseppe Procopio, membro del Direttivo nazionale AIOG (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e responsabile dell'Oncologia Medica gastroenterica della Fondazione IROCC Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

Camillo Porta dell'Oncologia Medica della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia

Michele Gallucci Direttore dell'Urologia all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma

Francesco Cognetti, Presidente Fondazione "Insieme Contro il Cancro"

Elisabetta Iannelli Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia)

Maria Rita Ripa di Meana